

Dalla prossima settimana nelle grandi industrie toscane riprendono le agitazioni

Si prepara la lotta nelle aziende I.R.S.S.

Il quadro di tutte le vertenze aperte - In programma diverse manifestazioni in tutta la regione - I motivi dell'agitazione

Per la vertenza aziendale

Venerdì si ferma il gruppo Ginori

A Pisa si riunirà il coordinamento sindacale - Intensificazione della lotta - L'azienda rinvia il confronto

FIRENZE — Si è svolta a Firenze una riunione dei consigli di fabbrica della Ginori - Pozzi di Livorno, Sesto Fiorentino, Pisa per una verifica della situazione sindacale nel contesto della vertenza di gruppo e per il rispetto degli accordi realizzati nel 1975 in sede di governo.

In questa occasione è stata sottolineata l'incertezza e preoccupante situazione produttiva negli stabilimenti di Livorno e Sesto dovuta essenzialmente alla mancata volontà dell'azienda e soprattutto della finanziaria Liquichimica a rispettare gli accordi con il governo sui piani di investimento produttivo. La linea che viene seguita dal gruppo ha l'obiettivo scopo di strumentalizzare

zare una riunione e manovrare crisi di settore per

alleggerire dallo stato nuovi finanziamenti e mettere in

forse la stessa costruzione dello stabilimento di Pisa.

Lo stesso incontro che la

Ginori dovrebbe avere con gli

enti locali, sindacati, lavoratori di Pisa, per cono-

scienza di quali intenzioni del gruppo nel rispettare gli im-

pegni assunti, viene pretentivamente rinviato senza

valide motivazioni. In considerazione di ciò il coordina-

mento regionale delle fabbriche Ginori della Toscana si

riunirà nuovamente a Pisa venerdì, in occasione di un

sciopero del gruppo, per decidere la intensificazione ed

estensione della lotta a livello regionale nel contesto della

vertenza aperta.

taccuino culturale

Archivio Alinari, foto d'epoca ed altro

E' ancora presto per fare i bilanci, ma cominciano già a comparire le riflessioni sulle caratteristiche, l'ampiezza e la qualità del consenso che si registra intorno a manifestazioni come quella degli Alinari, che emerge con prepotenza nel panorama assai ricco di iniziative fiorentine di questi 77. Un consenso di cui si vorrebbero conoscere dati più precisi di quelli intuitivi, e che del numero eccezionale di visitatori che non è certo dovuto — tutti ricordano mostre antiche e recenti in ambienti prestigiosi ma deserti — alla bellezza del forte di S. Giorgio.

Eppure non sarebbe impossibile tentare indagini sul livello culturale del pubblico, sulla sua composizione, sui motivi e gli interessi che lo hanno portato a questa e al complesso di attività culturali che trovano espressione nelle città. In questi giorni non molto diffusa in Italia (anche se le schiere dei sociologi si sono molto ingrossate), ma non per questo meno utile ed auspicabile.

Nel caso in questione saremmo forse contenti di raccogliere le opinioni dei cittadini più giovani, che affollano la palazzina del Belvedere meno impacciati di molti critici dal problema della fotografia come arte: forse scopriremmo che alcuni hanno fatto letture, non talmente di Benjamin, più volte ristampato del resto da Einaudi, dal lontano 1966, in una collana tascabile. Certo di fronte ai commenti della stampa, numerosissimi e presto colpiti dal pressoché unanime, ancorché implicito, riconoscimento del ritardo della cultura italiana in fatto di storia e critica della fotografia: un non ampio orizzonte di tradizioni e di ancor più rari contributi originali.

Storia attraverso le immagini

Altri, insieme all'urgente necessità di una cartografia dei testi scolastici, vi ha scorto l'occasione per rifare la storia urbanistica della città, altri ancora hanno capito che la mostra ha posto le condizioni per rispondere all'invito di Filippo Zevi a «mettere in discussione il proprio tempo tra l'Archivio Alinari e la cultura di massa nella prima metà del nostro secolo». Niente notizie quindi né rimpianti per il buon tempo antico, operazioni d'altra parte faticose e suggerite dal confronto tra le situazioni ottocentesche di un edificio importante e quella di oggi: ma la capacità di intervento del mezzo fotografico, altro tema esemplare suggerito, va ben oltre l'aspetto documentario.

Questo sembra prevalere nella esposizione collaterale «Fotografi del Piemonte», organizzata dal Comune di Torino. Premesso che le due mostre non sono confrontabili per evidenti ragioni, ne ricordiamo almeno una: quella torinese è frutto di un appassionato e meritorio lavoro di ricerca in tutto il Piemonte, volto a saggiare la consistenza di un patrimonio di immagini che rischiava la dispersione anche perché la fotografia, come ha detto Giorgio Aravido in premezza al catalogo, non ha ancora trovato una sua precisa collocazione.

E' un lavoro che occorrerà bene fare anche in Toscana, poiché certamente altri fondi importanti non sono conservati in quello Alinari, o sono stati alienati o dispersi o corrono questo rischio. Una iniziativa istituzionale mensile proprio nell'aver posto brutalmente il problema, con una scelta di pezzi di un archivio formidabile.

E' singolare e sintomatico che alcune delle osservazioni più interessanti si debbano finora a commentatori, non specialisti: i problemi critici di questa mostra che non pone, come dimostrano i

Una splendida scelta di pezzi

Questo in un paese dove si contano a centinaia di migliaia i dilettanti che prosperano riviste e circoli di amatori, dove non c'è comune o pro-ocio che non organizzi periodicamente mostre fotografiche, dove esiste un mercato consistente per attrezzature e materiali fotografici, dove si tenta un interessante tentativo di rapporto tra i due fenomeni (disgiunto per la cultura di massa, se non premesse qui mettere in rilievo che il contributo forse maggiore della mostra degli Alinari consiste proprio nell'aver posto brutalmente il problema, con una scelta di pezzi di un archivio formidabile).

E' singolare e sintomatico che alcune delle osservazioni più interessanti si debbano finora a commentatori, non specialisti: i problemi critici di questa mostra che non pone, come dimostrano i

Paolo Tinti

Il 28 manifestano i lavoratori delle costruzioni

Effettueranno 4 ore di sciopero - Altre 4 ore verranno decise provincia per provincia

FIRENZE — I lavoratori delle costruzioni (edili, legnai, laterizi, lapidei, manufatti) effettueranno in tutta la Toscana

ore di sciopero per protestare contro il blocco della contrattazione integrativa provinciale e aziendale attuato dal

padronato, in particolare dall'Ance e dalla Federlegno, merito delle altre eccitazioni. Coniapi, artigiani (GNA) e cooperative si sono già dichiarati disponibili.

Lo sciopero si articola in quattro ore da effettuare mercoledì 28 settembre, in concomitanza con lo sciopero nazionale delle partecipazioni statali, e quattro ore entro la settimana successiva da decidersi autonomamente in ogni provincia. Nel frattempo con la Coniapi, gli artigiani (GNA) e le cooperative avranno inizio le trattative.

Le organizzazioni sindacali del settore si pongono, più in generale, due obiettivi prioritari: l'impegno delle singole controparti imprenditoriali sul numero dei giovani occupabili nei vari settori e sul tipo di lavoro in cui utilizzarli (la FLC a questo proposito ha deciso di organizzare una serie di incontri con le leghe dei giovani disoccupati e con la facoltà di Architettura); la modifica dell'organizzazione del lavoro e la industrializzazione dell'edilizia per l'abbassamento dei costi di produzione in rapporto stretto con il miglioramento dell'ambiente di lavoro e la tutela della salute.

In questo contesto si inseriscono gli altri due aspetti di fondamentale importanza in cui è impegnato il movimento: l'attuazione della programmazione decennale nella edilizia, per vertenze di gruppo sono aperte da molto tempo; mentre alcune sono state concluse (Paigligo, Cantoni, LMI), altre sono ancora in via di attuazione.

In questo senso le organizzazioni sindacali stanno mettendo a punto programmi di coordinamento maggiore tra diverse piattaforme, incentrati soprattutto nei settori di maggior interesse in Toscana riguardando il destino delle aziende Fiat, il rispetto all'ENI e all'IRI.

Preoccupanti in particolare, sono le proposte ENI per i settori minerario metallurgico meccanico-essile e per il marmo.

La situazione dell'Amiata è quella più problematica con riferimento ad orientamenti di disimpegno pubblico, con criteri di liquidazione di attività importanti e strategiche.

Per il settore meccanico tessile permangono limiti nei piani ENI che mettono in pericolo l'occupazione alla Billa Mateo di Scandicci.

Per la siderurgia e gli acciai speciali si sta profilando una magliore presenza della Fiat, che ha coordinato le organizzazioni sindacali non deve mettere in discussione la presenza e il ruolo maggioritario della Participazioni Statali, in particolare quanto concerne le Acciaierie di Piombino.

Altre vertenze ed altri problemi di enorme portata si presentano in Toscana nel settore pubblico della economia. E' il caso della Lebole, per la ristrutturazione dell'azienda e il suo ruolo nel comparto dell'abbigliamento del Nuovo Fabbricone di Prato, delle aziende Montedison e GEPI di quelle alimentari a capitale pubblico in relazione al piano agricolo alimentare, della Breda Costruzioni.

Ecco quindi, che la giornata del 28 si presenta come la occasione per coordinare le molte iniziative — hanno sottolineato i sindacalisti Mazzeoni nella relazione e Rastrelli nelle conclusioni — per un rapporto che investa più momenti di vita organizzata, dalla regione agli Enti locali, in un intreccio tra esigenze poste dalle piattaforme e linee di sviluppo economico e di riassetto sociale e territoriale.

Da questo vasto dibattito che oltre la riunione di ieri si sta allargando a tutte le strutture sindacali scaturiranno proposte concrete in vista della riunione nazionale del 9/4 ottobre sul risanamento delle Partecipazioni Statali.

Tutto questo lavoro potrà anche agevolare un'aggiornamento della piattaforma regionale sulle attività produttive incentrate sulle scelte di settore e funzionale allo sviluppo territoriale.

Assemblee nelle fabbriche presenziate ora la giornata del 28, probabile preludio a nuove iniziative di lotta, tra cui non è esclusa una iniziativa unificante a carattere regionale.

Sabato concerto sinfonico nel Salone dei Cinquecento

Sabato, alle ore 17, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, avrà luogo il concerto sinfonico-corale organizzato dal Teatro Comunale di Firenze.

L'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione del maestro Peter Eotvos, eseguiranno il seguente programma: Liszt, «Dante-Symphonie»; Kodaly, «Psalmus Hungaricus», op. 13 per tenore, coro e orchestra.

Partecipa alla manifestazione il tenore Lajos Kozma. Maestro del coro: Roberto Gabbiani.

Il concerto verrà replicato, sempre nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, domenica 25 settembre, alle ore 20,30.

Nella foto: il maestro Peter Eotvos

Giovani per il coro «Galilei» di Pisa

PISA — Il coro «Vincenzo Bellini» che inizia il suo quinto anno di vita, intende ampliare il proprio organico nelle sezioni sia maschili sia femminili, con giovani elementari. L'attività del Galilei oltre a proseguire nella realizzazione del repertorio costituito dalle cantate di Bach, tende ad allargare il proprio ambito affrontando lo studio del repertorio puramente corale dalla polifonia classica fino alla musica romantica (patrimonio musicale, quest'ultimo, affatto trascurato).

Parallelamente allo studio specifico di questo repertorio, in funzione ovviamente esecutiva ma senza prescindere dalla prospettiva più altamente culturale, stilistica e storica.

Per questo non si richiede una specifica preparazione musicale, ma soltanto un responsabile interesse per l'attività del coro, tale da garantire la regolare presenza.

Gli aspiranti coristi e quanti sono interessati all'iniziativa sono invitati a presentarsi per un incontro preliminare presso la scuola normale superiore domenicale, venerdì, lunedì, 20 e giovedì 23 settembre, giovedì 19 e giovedì 23 ottobre sempre alle ore 20,30.

Quest'anno aule più affollate: 2500 gli studenti di Rosignano

La popolazione scolastica è cresciuta nelle zone di espansione edilizia - In alto mare l'assegnazione delle cattedre - Un comitato per il «rinnovamento della scuola»

ROSIIGNANO — I 2.500 allievi che sono tornati sui banchi delle scuole del comune di Rosignano avranno di fronte ancora problemi che da tanti anni rimangono insoluti, non certo per i mancati interventi dell'amministrazione comunale che nel 1977 ha

impegnato oltre 72 milioni nel settore dell'istruzione (408, 58 milioni per le scuole dell'infanzia, 258, 88 per la scuola primaria, 74, 50 per la secondaria, e 270 mila lire la superiore) queste cifre devono completarsi con altri 31,46 milioni per l'assistenza scolastica e 45,75 per servizio di vigilanza e prevenzione igienico-sanitaria nelle scuole.

Interventi che fino al passato anno scolastico hanno assicurato anche nel settore dell'edilizia scolastica, una buona ricettività, scongiurando il pericolo dei doppi turni, tuttavia il crescere della popolazione scolastica, specialistica, ha fatto della scuola uno dei punti fondamentali dei suoi interventi. D'altra parte è obiettivo riconoscere che per rendere funzionali ai massimi le scuole esistenti occorre altro spazio non solo per le aule, ma anche per i laboratori e le altre attività varie, specialmente per quanto riguarda la scuola a tempo

pieno del secondo circolo didattico che comprende le frazioni collinari del comune.

Per l'attribuzione delle cattedre di insegnamento ancora è tutto in alto mare, specie in riferimento allo svolgimento del corso della scuola a tempo pieno di Rosignano Marittimo (mancavano otto insegnanti) e per quello integrato della scuola elementare «Solvay» che già lo scorso anno manifestava una certa fatica a coprire tutti i settori di insegnamento. Situazione non nuova, che si ripropone ogni anno. Vi è una certa attesa per il modo come si potranno affrontare i problemi che insieme a quelli delle elezioni per il rinnovo degli organi collegiali, porranno l'attenzione per un periodo abbastanza lungo di tempo. I genitori sono già al lavoro per cercare di darsi degli organi collegiali adeguati. E' sorta a questo proposito un'associazione democratica dei genitori, il comitato rinnovamento scuola aperto alla partecipazione di tutti i cittadini e che nel suo lavoro si propone di trovare collegamenti anche con le altre

associazioni democratiche come il Cogidas.

Il comitato è nato dopo un corso di aggiornamento per genitori durato tre mesi e mezzo affrontando i problemi dell'evoluzione e della valutazione scolastica. Il corso, unico in Toscana, fu sollecitato dai consigli di classe della media «G. Fattori» di Rosignano Solvay che ne sono stati anche gli organizzatori insieme al consiglio di quartiere di Rosignano Est, alla amministrazione comunale ed al movimento di cooperazione educativa del quale fanno parte gli insegnanti. Il nuovo organismo primo scorcio lo ha preso con l'amministrazione comunale per programmare una serie di interventi sui problemi della scuola fin dal prossimo anno.

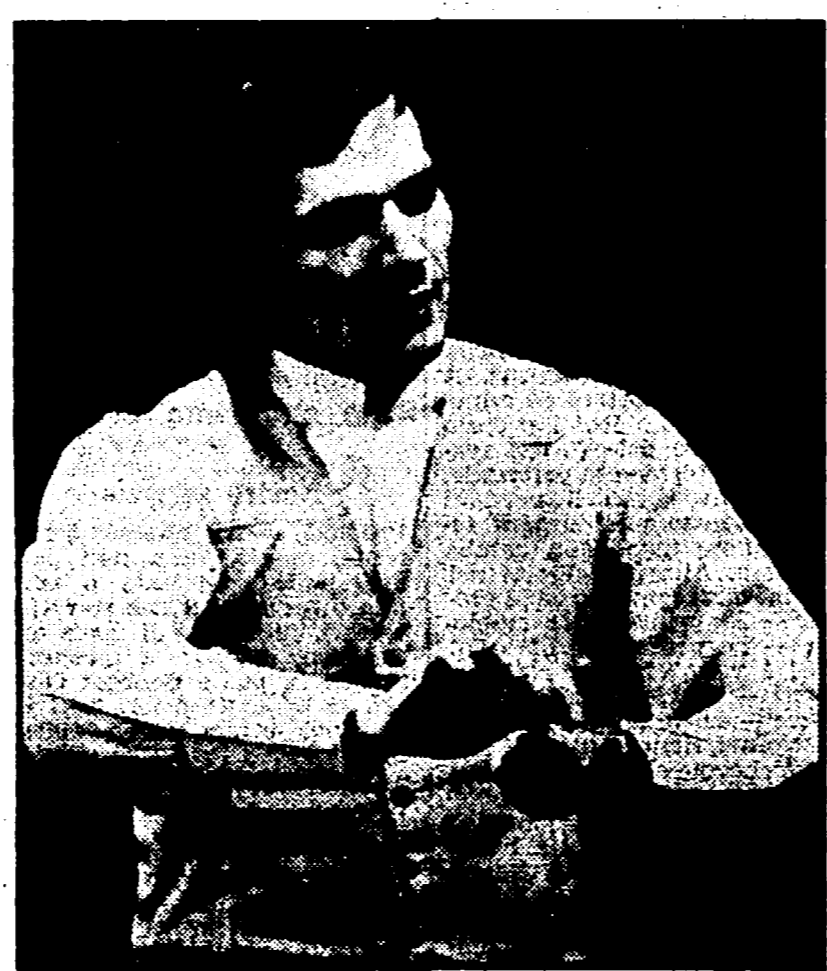
Infine ha continuato il dialogo con le forze politiche e sindacali democratiche, il movimento associativo, quello imprenditoriale e della finanza con gli insegnanti e con i consigli di circolo e di istituto.

Giovanni Nannini

Lo ha deciso il comitato tecnico competente

IL COMPLESSO DI CISANELLO AVRA' CLASSI SPERIMENTALI

La scuola comprende 72 aule di cui 22 speciali e dispone di tutti i servizi per attuare l'esperienza di tempo pieno



Sabato concerto sinfonico nel Salone dei Cinquecento

Sabato, alle ore 17, nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, avrà luogo il concerto sinfonico-corale organizzato dal Teatro Comunale di Firenze.

L'Orchestra e il Coro del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione del maestro Peter Eotvos, eseguiranno il seguente programma: Liszt, «Dante-Symphonie»; Kodaly, «Psalmus Hungaricus», op. 13 per tenore, coro e orchestra.

Partecipa alla manifestazione il tenore Lajos Kozma. Maestro del coro: Roberto Gabbiani.

Il concerto verrà replicato, sempre nel Salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, domenica 25 settembre, alle ore 20,30.

Nella foto: il maestro Peter Eotvos

CISANELLO — Il comitato tecnico che doveva esaminare la richiesta per l'attuazione della sperimentazione didattica del nuovo liceo scientifico di Cisanello ha espresso parere positivo. Al momento attuale non si conoscono il numero di classi interessate dal parere del comitato tecnico. La decisione è venuta dopo che tutte le forze politiche presenti nei consigli comunali e provinciale durante una seduta congiunta tenutasi nei locali di Cisanello, avevano espresso il loro profondo disappunto per la mancata autorizzazione ministeriale alla sperimentazione.

La consegna del complesso scolastico di Cisanello da parte dell'amministrazione provinciale di Pisa alle autorità scolastiche supera i termini della «ordinaria» amministrazione non solo per la validità delle strutture edilizie realizzate ma per quello che il complesso può rappresentare come punto di riferimento della battaglia diretta al rinnovamento della scuola. Fu senza dubbio giusta la scelta della provincia di bandire un concorso nazionale per il progetto del complesso scolastico di Cisanello e della zona scolastica di Pontedera. Ma solo la mancanza di finanziamenti da parte dello stato e le crescenti difficoltà economiche degli enti locali non consentono di portare avanti in tempi brevi la realizzazione dei due progetti prescelti, e il consiglio provinciale dovrebbe fare una ulteriore scelta di priorità.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.

La scelta fu di realizzare il complesso di Cisanello, puntando poi per l'edificio di Pontedera sul finanziamento statale. Oggi l'edificio finanziato con le delegazioni disponibili dalla provincia è una realtà ed ospita i 1500 studenti geometri dell'istituto tecnico commerciale, mentre l'edificio di Pontedera è ancora tutto da fare.

Intanto la disponibilità dei locali di Cisanello per il trasferimento di queste due scuole insieme alla nuova scuola media di via dell'Aeroporto, ha consentito di affrontare l'anno scolastico, dalle materne alle medie superiori, senza preoccupazioni di doppi turni. Il complesso di Cisanello con 72 aule di cui 22 speciali dispone di tutti i servizi (dall'auditorium al refettorio, dalle 2 palestre alla piscina) per avviare un discorso di scuola sperimentale a tempo pieno e di strutture scolastiche integrate col quartiere.



Il pallone «più lungo» d'Europa

Dal 3 ottobre, alla piscina Costoli, l'impianto pressostatico coprirà le tre vasche - Saranno organizzati un maggior numero di corsi, per tutto l'inverno

Da lunedì 3 ottobre Firenze potrà vantare di possedere la copertura pressostatica più lunga d'Europa: le tre vasche della Piscina Costoli saranno, infatti, coperte da un pallone pressostatico che misura la lunghezza di ben 110 metri. La direzione del complesso natatorio del Campo di Marte, dopo accordi con una ditta specializzata, è riuscita a farsi progettare la nuova copertura che fino a pochi mesi fa misurava solo 82 metri.

Con il nuovo «pallone» per tutto il periodo invernale potranno così essere utilizzate non solo la vasca olimpica di 50 metri e la vasca per i corsi nuoto, ma lo spazio-acqua sarà notevolmente aumentato poiché la copertura abbraccia anche la vasca dei tuffi.

La direzione del complesso avrà, in questo modo, non solo la possibilità di ospitare le società sportive della città, ma potrà anche organizzare un maggior numero di corsi nuoto per bambini, ragazzi e adulti. Le iscrizioni a tali corsi, che inizieranno ad ottobre, sono già aperte.

Nella foto: La piscina Costoli di Firenze

Al Casone premi economici invece degli investimenti

Una iniziativa strumentale che non è riuscita a dividere il fronte operaio - Riproposta la necessità di un rinnovamento degli impianti

GROSSETO — Una preoccupante presa di posizione è stata assunta dal consiglio di fabbrica dello stabilimento chimico della Montedison di Scarlino, adibito alla produzione del biossido di titanio, nota alla cronache per la vicenda dei «fanghi rossi» merito al futuro produttivo e occupazionale dello stabilimento e agli atteggiamenti strumentali messi in atto dal monopolio chimico. In un comunicato stampa si afferma che nel contesto generale in cui si colloca il futuro dello stabilimento il consiglio di fabbrica riconferma l'esigenza di realizzare alcune tappe intermedie quali la legge per una imposta di importazione sul biossido di titanio, la modifica del piano di scarico e della quantità scaricabile.

Tali esigenze, sottolinea l'organismo dei lavoratori, si fanno ogni giorno più indispensabili perché non si può proporgli un brevissimo termine e dubbi sulle prospettive dell'attività produttiva, le cui conseguenze già si verificano sull'attività indotte con il pronunciato licenziamento di decine di unità lavorative. La posizione dei lavoratori e l'impegno per la soluzione di questa vertenza si basa sulla richiesta di investimenti sia sugli impianti che nelle infrastrutture per l'acquisizione dei posti di lavoro che deve avvenire tramite un serrato confronto che la Montedison rifiuta con posizioni strumentali. L'atteggiamento aziendale è quanto mai evidente anche dinanzi alla distribuzione di tutti i tecnici e lavoratori di premi economici. Tale iniziativa, presa in direzione di una visione del fronte operaio, viene fermamente respinta dal consiglio di fabbrica, che la considera provocatoria, inaccettabile dal momento in cui si respingono piccoli investimenti senza nulla togliere ai lavoratori premiati, il consiglio di

fabbrica denuncia l'unilaterale giudizio espresso in questa occasione dal padronato. Se tali premi infatti sono giustificati da una maggiore produttività o miglior utilizzo degli impianti, ciò è dovuto al contributo unanime di tutte le maestranze. Alla luce di tale situazione, suscettibile di ben più seri sviluppi, il consiglio di fabbrica annuncia che nel prossimo incontro con l'azienda verranno poste pregiudiziali di principio per l'attuazione di investimenti tesi al rinnovamento e risanamento degli impianti.

REGIONE TOSCANA GIUNTA REGIONALE

AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Presidente della Giunta Regionale Toscana, visto l'art. 7 della legge 2-2-1973 n. 14, rende noto che la Regione indica, nel termine indicato dalla lettera d) del citato art. 7 della predetta legge, una licitazione privata per l'acquisizione dell'asfalto per lavori di costruzione di un servizio in cemento armato di mc. 3.500 in comune di Vecchiano (Pisa) per l'acquedotto di S. Maria di Fiume per le integre sostituzioni degli ammassamenti della falda interessata la torre pendente per un importo a base di appalto (esclusa IVA) di L. 555.700.000 (cinquecentocinquantaquattro milioni e settecentomila).

La licitazione sarà effettuata con il metodo di cui all'art. 10, lett. a) della legge 2-2-1973 n. 14 ed in conformità delle vigenti disposizioni in materia.

La ditta che desidera interessare a partecipare alla gara dovranno far pervenire alla Giunta Regionale (Ufficio Regionale dei Servizi Urbanistici e del L.P.P.) apposita domanda entro il termine di 20 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE